

Roma, Fiorentina e Napoli alle prese con le prime difficoltà

Il campionato di calcio ha preso il via e per gli allenatori sono già sorte le prime difficoltà. Roma, Napoli e Inter non sono andate oltre il pareggio sul proprio terreno. La Fiorentina, pur vittoriosa sul Como, non ha soddisfatto, insomma, permangono le perplessità. Sentiamo cosa ne pensano i tecnici di Roma, Fiorentina e Napoli.



Liddas: «Centrocampo troppo lento e lezioso»

ROMA — Mini-punto con Nils Liedholm il giorno dopo il pareggio con l'Avellino.

«Allora che cos'è che non ha funzionato? «Forse soltanto il centrocampo. Hanno portato un po' tutti la palla e la manovra è stata leziosa. Voglio dire Falcao, Di Bartolomei e Ancelotti».

«Ma lei aveva dato precise disposizioni? «Dopo la goleada contro il Varese e il Foggia in Coppa Italia come spieghi le difficoltà ad andare in gol? «Non voglio trovare scusanti. Voglio essere molto schietto e ripeto che alla squadra è mancato qualcosa per sbloccare il risultato alla svelta. Va tenuto presente che per avere la meglio contro squadre che impostano la gara sulla difensiva, che fanno «muro» davanti al proprio portiere occorre essere più rapidi nei movimenti. Allo stesso tempo non va dimenticato il gran caldo. Ad un certo momento il termometro segnava quasi 32 gradi sul campo. Abbiamo giocato in un clima meno adatto per gli scatti e la progressione. Un esempio: tutti i giocatori, hanno perso diversi chili. Grazie alla prima della gara pesava 78.500 alla fine era 75 chili. E questo spiega largamente la mancanza di lucidità».

«I giocatori del Como, però, erano più rapidi. Quali le ragioni? «Il Como è formato da giocatori molto giovani, dal fisico meno possente dei «viola». Gente che entra in carburazione con molto anticipo. Il mio programma, invece, l'ho impostato per avere la squadra in forma fra un mese in maniera da reggere il ritmo il più possibile».

Heleno Herrera che ha assistito all'incontro pur riconoscendo che la Fiorentina è in grado di lottare ad armi contro tutti ha fatto notare che la manovra è ancora asfittica.

«E' vero — ha risposto Pichio — ma non va dimenticato che abbiamo rinnovato la squadra per cinque undicesimi. Gli automatismi non sono ancora perfetti e di conseguenza l'intesa è un po' latitante. Però il materiale per diventare più competitivi non manca. Ed è per questo che chiedo ancora un po' di tempo prima di formulare dei giudizi».

«Lo ritengo incredibile (strano però che sia stato relegato in tribuna, ndr). Però Chierico svolge un gioco più concreto, ed è più riflessivo. Insomma, quello con l'Avellino è stato un episodio. Perché non bisogna poi dimenticare che Pruzzo ha buttato al vento la vittoria...».

De Sisti: «Siamo in fase di registrazione»

Dalla redazione

FIRENZE — Giancarlo De Sisti ventiquattro ore dopo la partita con il Como. Un De Sisti per niente preoccupato che cerca, nelle risposte, anche di individuare meglio le cause della straripante vittoria.

«Non ti sembra che la squadra abbia deluso le aspettative? Dopo la goleada contro il Varese e il Foggia in Coppa Italia come spieghi le difficoltà ad andare in gol? «Non voglio trovare scusanti. Voglio essere molto schietto e ripeto che alla squadra è mancato qualcosa per sbloccare il risultato alla svelta. Va tenuto presente che per avere la meglio contro squadre che impostano la gara sulla difensiva, che fanno «muro» davanti al proprio portiere occorre essere più rapidi nei movimenti. Allo stesso tempo non va dimenticato il gran caldo. Ad un certo momento il termometro segnava quasi 32 gradi sul campo. Abbiamo giocato in un clima meno adatto per gli scatti e la progressione. Un esempio: tutti i giocatori, hanno perso diversi chili. Grazie alla prima della gara pesava 78.500 alla fine era 75 chili. E questo spiega largamente la mancanza di lucidità».

«I giocatori del Como, però, erano più rapidi. Quali le ragioni? «Il Como è formato da giocatori molto giovani, dal fisico meno possente dei «viola». Gente che entra in carburazione con molto anticipo. Il mio programma, invece, l'ho impostato per avere la squadra in forma fra un mese in maniera da reggere il ritmo il più possibile».

Heleno Herrera che ha assistito all'incontro pur riconoscendo che la Fiorentina è in grado di lottare ad armi contro tutti ha fatto notare che la manovra è ancora asfittica.

«E' vero — ha risposto Pichio — ma non va dimenticato che abbiamo rinnovato la squadra per cinque undicesimi. Gli automatismi non sono ancora perfetti e di conseguenza l'intesa è un po' latitante. Però il materiale per diventare più competitivi non manca. Ed è per questo che chiedo ancora un po' di tempo prima di formulare dei giudizi».

«Lo ritengo incredibile (strano però che sia stato relegato in tribuna, ndr). Però Chierico svolge un gioco più concreto, ed è più riflessivo. Insomma, quello con l'Avellino è stato un episodio. Perché non bisogna poi dimenticare che Pruzzo ha buttato al vento la vittoria...».

Marchesi: «Abbiamo peccato di ingenuità»

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Il giorno dopo è quello riservato alle riflessioni e Rino Marchesi è uno che riflette a lungo. Il suo Napoli ha fallito l'appuntamento con la prima vittoria di campionato. Rabbia tanta, ma sempre contenuta entro limiti pacati. Lui non è tipo che ama sbraitare. Perché il Napoli ha perso l'autobus della prima vittoria?

«Soprattutto per un grosso errore di ingenuità, cosa che mi meraviglia perché i miei ragazzi sono tutti belli che vaccinati con il calcio. Nel finale hanno continuato a giocare, cercando ancora la via della rete, invece di pensare a conservare il possesso del pallone. In quei momenti è la tattica migliore, perché si finisce con il gelare il gioco e smorzare le velleità degli avversari. Comunque tutto serve. La prossima volta andrà meglio. Questa lezione state certi rimarrà bene impressa nei ragazzi».

«Il pareggio con il Catanzaro è dunque soltanto da attribuire a una vittoria?»

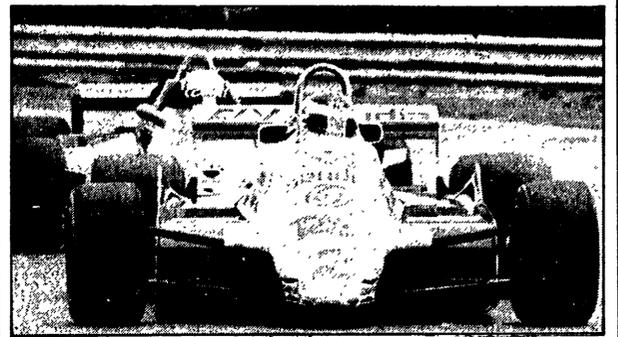
«Diciamo di sì ai fini del risultato finale. A questo poi vanno aggiunte altre notazioni negative. Per esempio abbiamo sciupato una caterva di palle gol. Ne ho contate almeno cinque-sei».

Dunque permangono ancora i problemi in fase offensiva. La squadra gioca, si dà tanto da fare, senza però cogliere molto».

«Sono problemi che con il tempo supereremo. La squadra nel suo insieme non mi è dispiaciuta. Siamo lentamente entrando in fase di decollo. Non bisogna affatto dimenticare che il Catanzaro non è una comitiva festaiola di giganti. Ha una bella inquadatura, solida, ben organizzata e molto svelta. Ne sentiremo parlare».

Dopo i risultati della prima giornata, quale quotazione dà al suo Napoli? «È un discorso ancora prematuro. Siamo soltanto agli inizi e tutti bene o male hanno i loro problemi da risolvere. I conti cominceremo a tirarli fra un mese. Allora si vedrà chi corre e chi cammina».

Dopo il Gran Premio d'Italia



Reutemann respira ora odor di «mondiale»

MILANO — Il Gran Premio d'Italia, che si è corso domenica a Monza, ha dato una svolta al mondiale di Formula uno. Carlos Reutemann è riuscito a scollarsi di dosso la compagnia di Nelson Piquet in cima alla classifica. Un allungo carambolico che non ha soddisfatto il pilota argentino e ha lasciato l'amaro in bocca all'alliere della Brabham.

Terzo a due chilometri dal termine, Piquet è precipitato al sesto posto per la rottura del motore. Quando il direttore di gara ha sventolato la bandiera a scacchi, Reutemann e Piquet sono scesi precipitosamente dalle rispettive vetture e, cupi in volto, si sono avviati verso i box. Il primo, Reutemann, si è lanciato minaccioso contro i meccanici: «Chi mi ha montato tre gomme molli e una dura?». I meccanici gli hanno indicato il caravan del padrone del team, Frank Williams. I due si sono parlati un'oretta e poi Reutemann è sceso ancora scuro in faccia.

«Oggi, sul giornale argentino «Clarín» ha scritto le sue impressioni sulla corsa: «Se Piquet non avesse rotto il motore, non sarei riuscito a superarlo. Qualcuno ha voluto rovinarmi. Perché Jones montava quattro gomme tenere e io solo tre?». Quindi nuova aria di bufera in casa Williams dopo l'armistizio tra Jones e Reutemann? Il «gauchito triste» non si è ancora scollato di dosso il sospetto di complotto nei suoi confronti. Frank Williams cerca di smorzare i toni della polemica: «Carlos sta tranquillo che punteremo tutto su lui. Ormai solo l'argentino può dare al team inglese il secondo mondiale di Formula uno. Alan Jones, a 37 punti, è ormai tagliato fuori dal titolo iridato».

Mentre Reutemann mostrava i pugni al suo meccanico, Piquet correva verso il caravan della Brabham chiudendosi all'interno. Ha fatto entrare solo la moglie. Il pilota brasiliano è un uomo distrutto. Quello che gli brucia non è tanto l'aver perso il primato in classifica per un guasto meccanico. A Monza ha capito che la sua vettura ha una marcia in meno rispetto a quella di Reutemann. Se il «gauchito triste» avesse montato sulla Williams quattro gomme morbide, l'avrebbe tenuto a distanza

Nonostante il quinto posto di Didier Pironi, la Ferrari ha dimostrato di non essere ancora una macchina da podio. Gilles Villeneuve si è ritirato per la rottura di una turbina? Gli stessi guai rilevati prima del Gran Premio d'Olanda durante le prove sul circuito di Monza.

E vero, Pironi è riuscito a portare i turbo modenesi in zona punti. Però la sua corsa non è stata entusiasmante. Il francese non riesce a scatenare il pubblico come sa fare il suo compagno di squadra, Gilles Villeneuve.

Sergio Cuti

NELLA FOTO in alto: Reutemann

Battute ieri (60-59) agli «europei» di basket

Le azzurre irrisconoscibili inciampano contro l'Olanda

La squadra di Tracuzzi deve vincere almeno due delle tre restanti gare (Jugoslavia, RFT, Polonia), per entrare in zona-medaglia

Dalla nostra redazione

ANCONA — Brutto tonfo del'Italia contro l'Olanda nella seconda partita del campionato europeo di pallacanestro femminile in svolgimento ad Ancona. Una sconfitta, sia pure con un solo punto di differenza (60 a 59 a favore delle arancioni d'Olanda), molto grave e preoccupante. A questo punto, per poter passare il turno, le azzurre devono vincere assolutamente con una delle prossime tre avversarie che il girone di qualificazione riserva loro: la Jugoslavia (questa sera alle ore 21.15), la Germania occidentale e la Polonia. Per entrare, poi, in zona medaglia (entro le prime 4) le italiane devono addirittura superare due di queste tre squadre.

Anche se nulla è compromesso, le azzurre con il passo falso contro l'Olanda (una sconfitta ingiustificabile, anche se il coach azzurro, Tracuzzi, l'aveva descritta, alla vigilia, squadra molto quadrata) hanno compromesso di molto le loro possibilità. Perché pure alla Polonia e alla Jugoslavia (che nella prima giornata ha liquidato perentoriamente, 63

a 43, le olandesi) l'Italia avrà a che fare con una sorprendente Germania ovest. Con una prestazione super (37 punti) della spilungona Anke Schroeder (la seconda torre, con i suoi 2,02 di altezza, dei campionati dopo la gigantesca Uljana Sedmonova che raggiunge addirittura un tetto di 2 metri e 20) le tedesche hanno inopinatamente messo sotto la squadra polacca, seconda nell'ultima edizione degli europei disputati nel 1980 a Banyu Luka. Schroeder e compagne sono diventate quindi un pericolo in più per le azzurre. Se Tracuzzi non riuscirà a trovare la misura giusta per neutralizzare lo strepitoso pivoto tedesco, per l'Italia saranno dolori.

L'Olanda è un po' la nostra bestia nera. Le olandesi si erano affermate sulle azzurre nell'agosto scorso nel torneo di Capo d'Orlando. Contrariamente a quanto avevano fatto contro la Finlandia (superata, alla fine, con un punteggio vistoso, 73 a 47, ma, per quanto si è visto contro l'Olanda, ingannatore sulle condizioni di forma della squadra di Tracuzzi). Finora, le uniche sorprese si registrano nel girone di qualificazione di Ancona, le sconfitte di Polonia e Italia. A Senigallia tutto sembra invece procedere secondo copione. Vittorie dell'URSS sull'Ungheria (94 a 68), della Cecoslovacchia sulla Svezia (83 a 49), della Bulgaria sulla Romania (73 a 64). La Svezia sembra essere la cenerentola del girone di Senigallia. Infatti è stata sconfitta dalla Bulgaria anche nella seconda partita del torneo (66 a 50).

Sibson-Minter «europeo» medi

LONDRA — Un combattimento europeo aprirà questa sera la nuova stagione pugilistica londinese. Si tratta del campionato continentale dei medi tra due inglesi: Tony Sibson, il detentore, e Alan Minter, lo sfidante.

Franco De Felice

Per 3 anni

La Lazio rilascia 150 abbonamenti pro handicappati

La settimana scorsa è stato raggiunto un accordo di massima, che sarà sottoposto al più presto alla ratifica degli organi competenti, tra l'Assessorato regionale allo Sport di Roma, Sebastiano Montali, l'Assessore alla Cultura, Luigi Cancrini e il presidente della Società sportiva Lazio, Gian Casoni, per consentire una presenza alle partite di calcio della squadra biancazzurra nel campionato di competenza, alle persone affette da handicap. L'accordo prevede 150 abbonamenti della tribuna Monte Mario dell'Olimpico per la durata di tre anni. L'iniziativa si inserisce nel piano della Regione per consentire la partecipazione degli handicappati psichici e fisici, e delle persone che vivono in situazioni di estrema difficoltà e di emarginazione, mentre da continuità al successo di partecipazione di queste persone al concorso ippico di Roma, alle serate cinematografiche di Massenzio e ai campionati mondiali di atletica.

Il Coordinamento delle prenotazioni per la partecipazione degli handicappati alle partite sarà effettuato dalla UTR della XIII USL, cui perverranno le indicazioni e le proposte delle altre USL della città e della provincia, (telefono 5625686, dalle ore 9 alle 13) che provvederà a organizzare anche il trasporto, d'intesa con l'Assessorato ai Trasporti della Regione. Si spera di arrivare in breve tempo ad un uguale accordo con l'Associazione sportiva Roma.

La Juve conferma che fa sul serio

Tutta gloria i sei gol rifilati al molle Cesena? - Bettega è veramente «rinato»? - Roma, Inter, Napoli e Fiorentina ancora alla ricerca di un gioco - Grossa impresa del Torino sul difficile campo del Genoa - Le sviste degli arbitri e la «moviola» TV

PALERMO — Una inchiesta sugli incidenti accaduti alla «Favorita» di Palermo è stata disposta dal questore Giuseppe Nicolichia, al quale i dirigenti della squadra di calcio locale hanno inoltrato una protesta per l'operato delle forze di polizia. Nei tafferugli, avvenuti all'interno del campo e sul piazzale esterno, sono rimasti contusi dodici agenti, quattro carabinieri e cinque spettatori. È stato predisposto l'ingresso di un contingente di agenti in campo, è avvenuto dopo che il pubblico minaccioso di trascinare le reti per protestare contro l'arbitro e l'atteggiamento di un giocatore della squadra ospite.



Nel campionato di serie B è subito calcio a sorpresa

Sampdoria e Verona «bucano» subito La Samb ha fatto tremare la Lazio

Il provocatorio comportamento di alcuni calciatori ha scatenato gli incidenti di Palermo

ROMA — In serie B è subito calcio a sorpresa: la Sampdoria, la squadra che sulla carta sembra meglio attrezzata delle altre, assapora subito le prime amarezze del torneo sul campo di Brescia; anche l'accreditato Verona patisce la stessa sorte, impantanandosi sul «neutro» di Latina contro la Cavese, matricola davvero irraguardosa; la Lazio strappa a fatica ed anche con fortuna un pareggio contro una Sambenedettese con tanto cuore. Come si può vedere è subito calcio-bagarre, all'insiegna delle sorprese. E così crediamo quasi sicuramente fino in fondo. L'anno scorso sul torneo pesava lo strapotere del Milan e della Lazio, che almeno inizialmente aveva creato nelle altre una specie di complesso di inferiorità. Sembrava un torneo con il copione già scritta, anche se poi alla resa dei conti le cose sono andate diversamente. Quest'anno invece sembra — e la prima giornata lo ha subito confermato — il festival dell'equilibrio. Certo, non mancano le squadre che godono maggiori successi, ma sono in bilico i riconoscimenti teorici che, come è avvenuto domenica, la realtà delle cose finisce per smentire.

scorso. Allora si attribuisce il fenomeno alla presenza di Lazio e Milan. Ora, invece, sempre che dal buon giorno si intravede il mattino, c'è da credere che anche nella lunga cavalcata di quest'anno una delle prerogative principali sarà il gol facile. Una cosa è comunque certa: fra i cadetti lo spettacolo tecnico non sarà di prima scelta, ma quanto a quotazione emozionale ce n'è in abbondanza per tutti. Purtroppo non sono tutte positive le note in questo primo avvio di torneo. A rovinare tutto ci sono i gravi incidenti di Palermo, che hanno trasformato una

bella ed appassionante contesa sportiva in una gazzarra indesiderabile, con arresti da parte della polizia, ben quattordici feriti e partita nel finale ripetutamente interrotta per lancio di oggetti e per la presenza delle forze dell'ordine in campo.

Purtroppo i primi focolai apparsi in Coppa Italia sembrano avere seguito anche in campionato. Indubbiamente le colpe sono di quel gruppo di teppisti che ha innescato la miccia e al quale si sono aggiunti tanti altri tifosi dando vita, fino a tarda sera, a violenti scontri con le forze dell'ordine. Questa gente è da condannare senza pietà. Ma più che loro è da condannare con la massima pesantezza — e speriamo che la Lega lo faccia — il comportamento provocatorio di alcuni giocatori (Bagnato su tutti, autore di un gesto inaccettabile nei confronti del pubblico) che ha soltanto avuto il potere di scatenare gli animi già surriscaldati. Questi tesseri meritano una lezione esemplare, perché alla fine sono proprio loro, con i loro discutibili atteggiamenti, ad alzare la folla, dimenticando quali grosse responsabilità, non solo calcistiche, pesano sulle loro spalle.

Paolo Caprio

ROMA — Il primo colpo di cannone è stato sparato a salve dalla Roma, dall'Inter e dal Napoli. Anzi, qualcuno paventa addirittura: «E se fosse vero che c'è solo la Juve?». Be', se fosse vero ci sarebbe di che piangere lacrime vere. Per fortuna nostra e vostra non crediamo che le cose a gioco lungo andranno proprio così. Gli umori settembrini sono spesso indecifrabili, ma le certezze che scaturiscono dagli uomini nuovi delle tre squadre in questione sono pur sempre un dato reale. Il resto della grandeur ha mantenuto fede al blasone. La Juventus ha marmaladeggiato su un incolpevole Cesena, ritrovando Bettega. Una tripletta che però potrebbe — al cospetto di altri avversari — essere irripetibile, ma che fa gongolare Bearzot, in vista dell'impegno della nazionale il 23 prossimo a Bologna contro la Bulgaria (amichevole). Il Torino ha espugnato Genova (il che, francamente, non era facile), mentre la Fiorentina ha vinto ma senza mettere in mostra un gioco spumeggiante. Il Milan ha conquistato un discreto pareggio in quel di Udine. Ma tutte e sette le grandi, chi più e chi meno, hanno zoppiato in quanto a gioco.

Si rafforza, con ciò, la convinzione che un conto sono le partite precampionato, un altro quello dei due punti. Ma che le squadre (esclusa la Juventus, fidando sul risultato

tennistico), impegnate domani nelle Coppe internazionali non abbiano convinto, fa correre brividi. La Juventus gioca a Glasgow contro il Celtic in Coppa dei Campioni; la Roma in Irlanda contro il Ballymena in Coppa delle Coppe; l'Inter in Turchia contro l'Adana Sport, e il Napoli a San Paolo ospita gli jugoslavi del Radnicki in Coppa UEFA. Insomma, le prospettive non sono sicuramente incoraggianti. Oltre tutto le squadre straniere sono più avanti con i loro campionati, per cui sono meglio rodute. Ci si affiderà alla fortuna? In certi casi non crediamo, considerato che per esempio Liedholm, apporterà delle varianti, come dice lui stesso più sopra.

Si aspettava l'esplosione dei nuovi e la conferma degli stranieri, anche di quelli arrivati quest'anno. Niente di tutto questo. Fa eccezione il giovane Bivi che ha permesso al Catanzaro di acciuffare il pareggio a Napoli. Un rigore — sia detto per inciso — che la moviola di Bettega non ha permesso di mostrare inesistente: Vinazzani era intervenuto sulla palla e non su Sabato. Ma la TV ha anche detto chiaro e tondo che la palla calciata da Sabato non aveva affiorato oltrepassando la linea di porta. Ma altri episodi poco chiari sono emersi alla moviola. Il fallo di Ferrari su Chierico era passibile della massima punizione, mentre i rigori di Roma e Napoli andavano fatti ripetere, perché i portieri si erano mossi anzitempo.

Non è sicuramente il caso di drammatizzare e di parlare di subitaneo monopolio della Juventus sul campionato. Comunque la scarsità di reti è un dato alquanto negativo: soltanto 13 e ben sette in una sola partita (Juventus-Cesena). Dei bomber si è distinto Pulici, mentre Bettega ha approfittato della mollezza cesenate, anche se gli vanno indirizzati tanti elogi. Speriamo che si ripeta a Glasgow. In parole vere è stata la domenica dei «vecchi». Ma è chiaro che i meccanismi bisognano ancora di rodaggio. Sarebbe stato da stolti immaginare che già all'avvio le grandi avrebbero fatto sfracelli. Ma par di capire che le potenzialità esistono, che i nuovi stanno rimuginando e aspettano di rifarsi già da domenica prossima. Da notare che gli spettatori sono in aumento (quasi 80 mila presenze in più rispetto all'anno scorso), così come gli incassi. Quando poi Roma, Napoli, Inter e Fiorentina si sveglieranno davvero, il fascino del pallone conquisterà altri appassionati. Ma deve essere chiaro che l'impegnativo è svegliarsi.

G. S.

Distorsione per Juury

AVELLINO — Con la caviglia sinistra ingessata Juury ha fatto ritorno da Roma, nella serata, insieme con i compagni di squadra, ad Avellino. L'attaccante brasiliano è stato visitato anche ieri mattina dal medico sociale della squadra irlipina, dott. Franco Cerullo, il quale ha confermato che l'infortunio subito nel corso dell'incontro con la Roma, è meno grave di quanto fosse apparso in un primo momento. Si tratta, infatti, di una distorsione della caviglia sinistra, che richiederà per Juury un periodo di riposo forzato di una quindicina di giorni. Il calciatore brasiliano, il quale cammina aiutandosi con una grucciona, dovrà portare il gesso per dieci giorni, mentre altri cinque o sei saranno necessari per la rieducazione dell'arto infortunato.

Lazio-Spal si giocherà sabato a Terni

MILANO — In seguito alla squallida del campo della Lazio, la partita valida per il campionato di serie B Lazio-Spal si svolgerà sabato (ore 16) sul campo neutro di Terni.

Curiosità

LA FORMAZIONE DELLA SETTIMANA — Rampulla (Varese); Podavini (Brescia); Arrighetti (Varese); Castorani (Spes); De Cicco (Palermo); Venturi (Brescia); Bagnato (Bari); De Stefani (Verona); Vincenzi (Brescia); Casale (Pisa); Spagnoli (Sambenedettese).

RETI RECORD — Venturi (Brescia) segna nella prima giornata, dieci in più rispetto al primo 90' dello scorso anno (record dell'ultimo ventennio). Sfilato il primato della scorsa stagione (29 reti al quinto e tredicesimo turno).

CAVESE O.K. — La Cavese, matricola della serie B, tartassata in Coppa Italia e per le quali molti avevano già recitato il de profundis, è andata a battere in campo neutro il pretenzioso Verona. Se a Cava il pubblico se ne starà, in avvincente, diciamo come se stare, può darsi che grosse soddisfazioni gli vengano dalla squadra del cuore.

CALMA, RAGAZZI — Gli arbitri hanno cominciato domenica.

C. G.